

I bimbi disabili sono assistiti nelle scuole coratine? Da "Gocce nell'Oceano" parte un'indagine sull'integrazione scolastica in città

Quanta integrazione c'è per i bimbi disabili nelle scuole della nostra città? E' questa la domanda cui intende trovare una risposta "Gocce nell'Oceano Onlus", associazione coratina di promozione sociale che si occupa di bambini disabili, composta prevalentemente da loro genitori e da esperti quali psicologhe e terapisti. Per farlo, l'associazione intende condurre una vera e propria indagine sull'integrazione scolastica a Corato. «La finalità - spiega Nunzio Calò, rappresentante legale di Gocce nell'Oceano Onlus - è quella di comprendere se i bambini disabili che frequentano le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e le scuole medie inferiori di Corato, ricevono l'assistenza di cui necessitano (così come prescritto dalle loro diagnosi funzionali ovvero dai piani educativi individualizzati), e cioè se sono seguiti per un numero sufficiente

di ore settimanali da insegnanti di sostegno e assistenti per l'autonomia e la comunicazione (figure professionali previste dalla legge 104 del 1992)». Per condurre l'indagine, l'associazione deve necessariamente interpellare i genitori dei bambini disabili che frequentano le scuole di Corato, sia per ottenere l'autorizzazione a consultare la diagnosi funzionale - ovvero il piano educativo individualizzato del proprio figlio presso il Centro di Riabilitazione dell'Azienda Sanitaria Locale che collabora all'iniziativa o presso la scuola frequentata per conoscere la prescrizione fatta - sia per conoscere se e per quante ore il proprio figlio venga effettivamente seguito a scuola da un insegnante di sostegno ovvero da un assistente per l'autonomia e la comunicazione. «I genitori di bambini disabili che vogliono collaborare all'indagine - con-

tinua Calò - dovranno scaricare il questionario dal sito www.gocce.eu/News/news11/Questionario_indagine_scolastica.pdf, compilarlo e imbucarlo nell'apposita "cassetta postale" approntata appositamente presso il Centro di Riabilitazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Corato». Consapevole di trattare dati sensibili, l'associazione assicura che i dati raccolti verranno trattati da psicologhe e dottoresse in psicologia e saranno cestinati dopo le opportune aggregazioni ed elaborazioni. «In nessun caso verranno diffusi o pubblicati i nomi dei bambini o dei loro genitori e qualsiasi altro dato personale», precisa Calò. L'auspicio è che in un futuro molto vicino tutti i bambini disabili siano seguiti a scuola da insegnanti di sostegno e assistenti per l'autonomia e la comunicazione per un numero di ore com-



misurate alle proprie esigenze. Questa indagine - conclude Nunzio Calò - costituisce il primo passo per raggiungere questo obiettivo».